Area
ambiente e tutela del
territorio

Settore
risorse idriche e attività
estrattive

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it

Città
metropolitana
di Milano

01/12/2025

fasc. 10.6\2025\73

SETTORE QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA
Servizio Azioni per la sostenibilità territoriale
ST085

Oggetto:	**Contributo istruttorio**
Procedimento:	**Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al Progetto *"Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)"*.**
Proponente:	**Equinix Italia S.r.l.**
ID:	**VIP14093**

La zona risulta servita da fognatura pubblica, nella quale l'azienda, attraverso il nuovo progetto presentato, prevede lo scarico dei reflui domestici, dei reflui industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia, vista l'assoggettabilità dell'attività al Regolamento Regionale n. 4/2006
In sintesi, il progetto dei Data Center ML5 e ML6 prevede un sistema di gestione degli scarichi idrici così definito:

- *Scarichi delle acque meteoriche*:
- Le acque di prima pioggia, derivanti dal dilavamento di coperture e piazzali, saranno separate da quelle di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno convogliate in fognatura, mentre quelle di seconda pioggia, dopo il passaggio in vasche di laminazione, saranno depurate tramite un impianto di fitodepurazione prima di essere immesse nel fontanile Malandrone.
- *Reflui domestici*:
  I reflui provenienti dai servizi igienici, sono convogliati nella rete dedicata alle acque nere, con successivo recapito in pubblica fognatura.
- *Reflui industriali*:
  Comprendono scarichi di condensa da apparecchiature meccaniche (UTA, CRAH, unità interne/esterne di condizionamento). Scarichi occasionali del circuito di raffreddamento e del sistema antincendio (sprinkler) durante attività di manutenzione o test. Anche tali contributi sono convogliati nella rete di acque nere.
- *Ulteriori scarichi*:
  sono previsti, in casi non ordinari, scarichi derivanti dall'attivazione del sistema antincendio (sprinkler) in caso di emergenza. Qui, il sistema di scarico che garantisce lo smaltimento istantaneo del volume totale di acqua e gasolio in caso di incendio ed attivazione dell'impianto sprinkler, separato dalle altre reti di scarico presenti nel sito, dovrebbe garantire anche l'isolamento di eventuale gasolio fuoriuscito in fase di rifornimento di carburante.

Inoltre, in caso di interruzione della fornitura elettrica, è previsto un sistema di alimentazione tramite generatori a gasolio.

Nel comparto ML6 è previsto un sistema di alimentazione tramite generatori a gasolio, per i quali verrà realizzato un edificio apposito contenente sia i generatori che, in locali compartimentati, i relativi serbatoi di carburante. Il gasolio è approvvigionato esternamente tramite autobotti e caricato nei serbatoi a servizio dei generatori collocati nell'apposito edificio.
Nel comparto ML5 l'impianto di adduzione gasolio è costituito da serbatoi interrati, uno dedicato ad ogni gruppo elettrogeno. Le elettropompe dedicate ad ogni gruppo elettrogeno (n.2) si trovano a bordo del gruppo elettrogeno stesso, in uno scomparto dedicato, al di sotto del daily tank. Il livello di riempimento dei vari serbatoi interrati è monitorato da un pannello di controllo dedicato, posizionato in corrispondenza del "filling point".

Rispetto a quanto premesso si evidenzia che le aree esterne, dedicate allo stoccaggio gasolio a servizio dei generatori di emergenza nonché le aree dedicate al rifornimento carburante, rientrano tra le superfici scolanti individuate dal R.R. 4/2006 e sono dunque assogettabili a regime autorizzatorio: in tali aree si dovrà pertanto provvedere alla separazione e trattamento delle aliquote di i° pioggia, con loro successivo recapito in pubblica fognatura, salvo eventuali apprestamenti e accorgimenti gestionali che prevedano l'isolamento delle superfici scolanti e il successivo smaltimento dei residui, in caso di sversamento.
Nell'impossibilità di recapitare detti scarichi in pubblica fognatura, dovranno essere forniti tutti gli elementi di dettaglio affinché i competenti uffici possano esprimere il necessario parere di competenza.

Considerato che la soggiacenza della prima falda, freatica, non confinata, si attesta a profondità di circa 2.0m – 10.0m dal p.c., dal momento che la realizzazione delle fondamenta verrà effettuata tramite palificazione a circa 20m di profondità, risulta necessario che vengano messe in atto sia in fase di approntamento di cantiere sia in fase realizzativa delle opere, tutte le misure di salvaguardia al fine di tutela della risorsa idrica sotterranea da possibili fonti di inquinamento.
In riferimento alla gestione delle acque meteoriche derivanti dal sito, si ricorda in particolare che, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006, è comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

Sono esclusi dal presente contributo istruttorio, gli scarichi di acque reflue domestiche e industriali e meteoriche recapitanti in pubblica fognatura, nonché le acque meteoriche non rientranti nell'ambito di applicazione del R.R. 4/2006. Si segnala comunque che:

- lo scarico nel fontanile Malandrone delle acque meteoriche, seppure non rientranti nel campo di applicazione del R.R. 4/2006, sono soggette a preventiva verifica di compatibilità idraulica del corpo recettore e all'ottenimento del nulla osta idraulico ai fini quantitativi da parte dell'Autorità Competente del medesimo;
- In merito alle acque di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti dell'insediamento, queste potranno comunque essere assoggettate ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del RR 4/2006, qualora le autorità preposte accertino successivamente l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione, derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quant'altro accatastato o depositato sulle superfici stesse.

In ogni caso, al fine di poter consentire le dovute attività di controllo alle autorità competenti, si chiede agli uffici competenti di inserire nel relativo quadro prescrittivo l'obbligo di prevedere, per ogni singolo scarico di acque meteoriche di II° pioggia previsto, l'installazione di

idoneo pozzetto di prelievo/campionamento da realizzarsi in un punto immediatamente a monte del recapito finale.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO ACQUE REFLUE
Dr. Giovanni TINARO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Fascicolo

Pagina

Spett.le

Operatore DATACENTER

ALLEGATO 3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0246729.29-12-2025

Oggetto: VADEMECUM DATACENTER
Versione: Dicembre 2025

Si ritiene opportuno che l'Azienda che intende installare un Datacenter nell'Area metropolitana di milano debba tenere conto delle seguenti indicazioni nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, anche in vista della richiesta di una Autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio dei gruppi elettrogeni di emergenza che accompagneranno la realizzazione del Datacenter:

L'Azienda dovrà avere cura di valutare le seguenti indicazioni:

1. *progettare la rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII della città Metropolitana di Milano e, se presente uno scarico a suolo o in CIS, acquisire il nulla osta idraulico dal Gestore del corpo Idrico superficiale;*
2. *predisporre la redazione della relazione di riferimento in ragione dell'adozione di ingenti quantitativi di stoccaggio di gasolio (sostanza pertinente) per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;*
3. *Presentare la domanda di autorizzazione allo stoccaggio del gasolio presso i competenti uffici regionali con un progetto coerente a quello presentato in fase di richiesta di permesso a costruire e di AIA;*
4. *Prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in area parcheggio su pensiline al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Garantire almeno i limiti di potenza dell'impianto FER previsti dal Dlgs 199/21;*
5. *Valutare accuratamente una particolare gestione dei rifiuti volta a ottimizzare il recupero di materia in particolare delle terre rare;*
6. *Progettare di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;*
7. *evitare l'accensione dei motori in fase di test durante le ore serali o notturne o comunque prive della luce diurna*
8. *Per i gruppi elettrogeni di emergenza garantire almeno i limiti previsti dall'Allegato I parte V Dlgs 152/06, Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),*

Punto (3) (Motori fissi a combustione interna), (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%), avendo l'obiettivo di installare macchine che rispettino i limiti della DGR 3934/2012;

9. *Valutare il recupero energetico del calore di scarto disperso in ambiente attraverso la cessione del calore di raffreddamento alle eventuali reti di teleriscaldamento presenti nel territorio di inserimento del sito DC e/o attraverso la cessione dello stesso a utenze industriali/residenziali/commerciali presenti nell'intorno. Nel caso ci siano reti di teleraffrescamento (o teleriscaldamento) prossime al DC, valutare la possibile acquisizione di energia frigorifera da tali reti in modo da ridurre il consumo di energia elettrica da parte del DC. In ogni caso, all'interno del sito DC dovranno essere previsti gli opportuni spazi e connessioni elettriche per l'installazione degli impianti/apparecchiature necessari al suddetto recupero o produzione di acqua refrigerata qualora reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e/o utenze potenziali dovessero rendersi disponibili.*

si delinea di seguito l'approccio tenuto da CMMI:

Nuova procedura di istruttoria (cambio di approccio, non più motori in emergenza, ma a funzionamento discontinuo):

- saranno applicati i limiti individuati dal Dlgs 152/06 (Allegato I alla parte V del Dlgs 152/06,Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti), Punto (3) (Motori fissi a combustione interna, Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%)) per motori fissi Diesel alimentati a gasolio in impianti costituiti da uno o più motori di potenza termica totale superiore a 20 MW funzionanti per massimo 1500 ore in un anno (somma delle ore di funzionamento di ogni singolo motore, misurato indifferentemente sia in caso di emergenza, sia in caso di manutenzione).

In merito alle emissioni in atmosfera:

- considerata la precisazione contenuta nel dlgs 152/06: "I valori limite individuati dall'autorizzazione devono essere inoltre non meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017.";

- considerato che l'impianto in oggetto è ubicato in area critica per la qualità dell'aria, pertanto è necessario imporre limiti alle emissioni previsti dai piani regionali della qualità dell'aria (DGR 3934/2012);

- considerato che il mercato dei motori diesel presenta proposte estremamente variegate in termini di livelli prestazionali ambientali e che l'AIA prevede l'Adozione delle migliori tecnologie disponibili;

- considerato altresì che l'attività dei gruppi elettrogeni di emergenza associati ai Datacenter costituisce una novità meritevole di uno studio suppletivo a causa della necessità di verificare il reale livello prestazionale in termini ambientali delle macchine.

Si è deciso di applicare ai gruppi elettrogeni dei Datacenter dei limiti di emissione che seguiranno un'evoluzione nel tempo in considerazione degli esiti dei controlli all'emissione che dovranno essere effettuati:

1 si prevede nel primo triennio di applicare i limiti previsti dal Dlgs 152/06 (con valori molto alti rispetto ai valori della DGR 3934/2012);

2 allo scadere dei tre anni saranno applicati dei limiti individuati da una media tra i valori del Dlgs 152/06 e i limiti della DGR 3934/2012;

3 a seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio l'AC prenderà uno dei seguenti provvedimenti: 1) potrebbero essere mantenuti i limiti assegnati al primo triennio, 2) oppure verranno assegnati i nuovi limiti mediati;

4 qualora durante il primo triennio non fossero rispettati i valori imposti, allora verrà richiesto l'impegno al rispetto dei limiti del DLgs 152/06 come obiettivo da raggiungere, cercando di individuare il percorso e le tempistiche adeguate ai fini del raggiungimento degli stessi;

5 qualora le prestazioni delle macchine fossero ancora migliori verranno scelti limiti adeguati ancora più bassi;

6 in generale l'Azienda nell'arco della validità della prima AIA (almeno 10 anni) dovrà impegnarsi a individuare nuove soluzioni tecnologiche (sia in termini di macchine, sia di presidi depurativi) volte a rispettare i limiti all'emissione previsti dalla DGR 3934/2012.

Di seguito si riportano i citati limiti:

limiti con tenore di O2 15%

parametro	Limiti Dlgs 152/06 per caratterizzazione [mg/Nm^3]	Limiti medi [mg/Nm^3]	Limiti obiettivo [mg/Nm^3]
	Primo triennio di monitoraggio	Applicati se compatibili con il monitoraggio del triennio precedente	da applicare entro il successivo rinnovo AIA
ossidi di azoto (NOx)	750	394	38
monossido di carbonio	240	139	38
ammoniaca	5*	3	2
polveri	50	27	4
COT	56	38	20*

* sono stati presi a riferimento i valori assegnati ai biocombustibili liquidi, non essendo previsti nel Dlgs 152/06 limiti per questi parametri.

- si precisa che, essendo in ambito AIA, l'Azienda si dovrà impegnare al miglioramento continuo; quindi, dopo un adeguato periodo di monitoraggi annuali e valutazione degli esiti, dovranno essere garantiti livelli di emissione sempre più bassi usando le migliori tecnologie

disponibili, in termini di macchine e presidi depurativi. Pertanto, l'Azienda dovrà valutare l'installazione di presidi depurativi,

Si specifica che la presente non ha nessuna valenza normativa; rappresenta unicamente una raccolta di informazioni sul procedimento AIA per Data Center che si arricchisce e si modifica con l'esperienza maturata. Il documento infatti viene periodicamente aggiornato (vedi data di aggiornamento in testa).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

ALLEGATO_4_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0246729.29-12-2025

Fascicolo 10.6\2025\73

Pagina 1/1

29/12/2025

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV - Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

e p.c.

Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Comune di Settimo Milanese
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it

Nota trasmessa a mezzo protocollo interno (docspa):
Settore Pianificazione territoriale generale ST080
Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive ST022
Settore Qualità dell'Aria ed Energia ST085
Servizio inquinamento atmosferico
Servizio impianti di produzione energia

Oggetto: **Trasmissione contributo istruttorio**

Procedimento: **Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di due *"Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)"*.**

Proponente: **Equinix Italia S.r.l.**

ID: **VIP14093**

In data 03/11/2025, con nota acquisita al Prot. gen. n. 0199992, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e pubblicazione della documentazione relativa al progetto "Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto prevede la realizzazione di due *Data Center* in un'area localizzata in Comune di Settimo Milanese (MI), in Località *"Il Castelletto"*, a confine con la zona industriale di Cornaredo, nel territorio della Città Metropolitana di Milano. Il progetto riguarda due nuovi *Data Center*: ML5 Edificio 2 (ML5.4), che si configura quale ampliamento dell'esistente *Data Center* ML5 Edificio 1 (ML5.1) e ML6.

L'intervento è volto alla realizzazione di edifici destinati ad accogliere gli apparati informatici del *Data Center* e alcuni edifici minori a servizio dell'area, localizzato in un lotto a destinazione industriale per il quale la pianificazione comunale prevede lo sviluppo di un polo tecnologico.

Il progetto prevede l'installazione di 27 generatori di emergenza di cui 11 unità da 5,88 MWt, riferite all'edificio ML5 e 16 unità da 6,75 MWt riferite all'edificio ML6. La potenza termica complessiva installata sarà pari a 172,68 MWt.

L'intervento, così dimensionato, rientra nella tipologia elencata di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, punto 2 *"impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW"* da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza ministeriale.

Città metropolitana di Milano

Per quanto concerne le aree naturali protette definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il proponente ha dichiarato nell'istanza richiamata che il progetto non ricade, neppure parzialmente, all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con il Sito della Rete Natura 2000 IT2050007 Zona Speciale di Conservazione ZSC "*Fontanile Nuovo*" e Zona di Protezione Speciale nonché con la Zona Speciale di Conservazione IT2050007 *"Bosco di Cusago"* ed è, pertanto, assoggettato a procedura di Screening per la Valutazione di Incidenza.

In data 04/11/2025, con propria nota Prot. gen. n. 0201516, lo scrivente Servizio ha richiesto ai Settori della Città metropolitana di Milano di trasmettere un proprio contributo tecnico finalizzato all'espressione del parere della stessa Città metropolitana nella procedura ambientale di cui all'oggetto.

Con propria comunicazione, Prot. gen. n. 0220043 del 01/12/2025, il Servizio Acque Reflue del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive di CMMi ha formulato il proprio contributo tecnico, allegato alla presente nota, richiedendo, sia in fase di approntamento di cantiere sia in fase realizzativa delle opere, misure di salvaguardia al fine di tutela della risorsa idrica sotterranea da possibili fonti di inquinamento nonché l'installazione di idoneo pozzetto d prelievo/campionamento al fine di rendere possibili le attività di controllo.

Si trasmette, inoltre, il *"Vademecum"* aggiornato a dicembre 2025, volto a formulare indicazioni utili per la fase di progettazione definitiva/esecutiva di *Data Center* da realizzarsi nella Città metropolitana di Milano, redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia del Settore Qualità dell'Aria ed Energia della Città metropolitana di Milano.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Servizio
Azioni per la sostenibilità territoriale
Arch. Francesca Valentina Gobbato
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate

Allegati:

1. Vademecum aggiornato (dicembre 2025) in merito alla realizzazione di *Data Center* redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia CMMi;
2. Prot. gen. n. 0220043 del 01/12/2025- Contributo del Servizio Acque Reflue CMMi.